

Il ferro è tonico ed eccitante; entra in molte preparazioni farmaceutiche, e si usa con vantaggio nelle malattie di languore, e di debolezza. Nella stessa maniera farai l'*acciajo preparato*.

Dose, da grani due a ventiquattro.

FOMENTA RISOLVENTE FREDDA DI SCHMUKERIO.

P. Acqua comune, libbre due.

Aceto di vino, once sei.

Sale ammoniaco, una dramma.

Nitro puro, una dramma e mezzo.

Mescola.

Richter dà la stessa ricetta, ma però varia la dose degl'ingredienti.

P. Acqua, libbre trenta.

Aceto, libbre tre.

Nitro, once otto.

Sale ammoniaco, once quattro.

S'immergono delle pezzette in queste soluzioni e si applicano sulle contusioni, sugli ecchimosi, sulle lussazioni, fratture ec.

FOSFATO DI CALCE.

Corno di cervo calcinato of.

P. Corno di cervo, quanto vuoi.

Calcinalo a perfetta bianchezza, poi pestalo, e sul porfido riducilo in polvere finissima.

Dose, da uno scropolo ad una dramma.

Al corno di cervo calcinato puoi sostituire le ossa di qualunque altro animale calcinate a bianchezza. È celebrato per un ottimo rimedio nella rachitide, solo ed anche unito al fosfato di soda, a parti eguali.

Dose, fino a mezza dramma.

FOSFATO DI SODA.

Sal catartico di Pearson, o Sal perlato of.

P. Soprafosfato di calce, ossia

Estratto d'acido fosforico delle ossa (Ved. fosforo) q. v.

Scioglilo in bastante quantità d'acqua piovana da renderlo liquido. Saturalo in vaso di vetro o di porcellana con carbonato di soda tenendolo quasi a bollire. Filtra e coll'evaporazione a bagno di rena in cassula di vetro fa cristallizzare il Fosfato di soda.

Pearson lo somministra nel brodo, invece di muriato di soda: purga dolcemente, e non ha sapore medicamentoso.

Dose: da un'oncia ad un'oncia e mezzo.

FOSFORO.

Fosforo di Kunkel, e Fosforo d'orina of.

P. Ossa calcinate e polverizzate, libbre sei.

Acido solforico, libbre tre.

Metti in vaso di legno cerchiato l'ossa calcinate e polverizzate coll'acido; agita il mescolglio, e tieni in digestione per tre giorni. Dopo aggiungi a poco per volta dell'acqua piovana bollente, e muovi la materia con una spatola di legno. Svapora i liquori limpidi ottenuti nelle diverse lissiviazioni dell'ossa, a consistenza d'estratto, servendoti di vasi di rame. Sciogli l'estratto ottenuto nella minor quantità di acqua bollente, per separare l'acido fosforico che si scioglie dal solfato di calce, che resta indisciolto, filtra la soluzione, e riducila di nuovo a consistenza di estratto. Questo così detto *estratto d'acido fosforico delle ossa* che è un *soprafosfato di calce*, volendo lo potrai ridurre a vetro, dentro un crogiuolo con calore graduato. Ciò fatto, mescola il vetro polverizzato, o l'estratto colla metà del suo peso di carbone di brace sottilmente macinato, e

metti li mescolio in una storta di terra di Germania, o di *grais*, che abbia il collo molto piegato, e continua il fuoco per più ore, immergendo quasi tutta la bocca della storta nell'acqua della quale per metà empi il recipiente. Luta il collo della storta al recipiente, unitamente ad un cannello di vetro curvo, che comunichi coll'aria del recipiente, e fuori sia immerso in un vaso d'acqua. Subito che la storta è rossa, esce il fosforo parte in fumo, che si condensa sulla superficie dell'acqua, e poi precipita al fondo, parte in gas, e parte come cera fusa. Purgherai il fosforo ottenuto facendolo passare per un pezzo di pelle, come si fa del mercurio, tenendolo però sotto l'acqua bollente, e lo ridurrai in cannelli, servendoti di un imbuto di vetro di collo lungo, prima con dentro l'acqua bollente, e dopo con della fredda per rappigliarlo. Serba il fosforo ottenuto in boccia piena d'acqua stillata.

Alcuni attribuiscono al fosforo una grande efficacia nei mali di languore, nelle febbri nervose; altri lo propongono nei dolori reumatici, e nell'epilessia. Lo somministrano in dose di 1 grano e qualche volta più, unito a qualche sciroppo, o ad un rosso d'uovo con dello zucchero. Per ridurlo in polvere lo mettono in una boccia con dell'acqua bollente, e lo agitano moltissimo, e quando è ben diviso, aggiungono dell'acqua fredda. Hanno adoperato con successo l'acqua dentro la quale è stato per qualche tempo del fosforo.

Vi sono delle osservazioni fatte sugli animali, che dichiarano il fosforo rimedio pericoloso, ed il medico deve considerarlo come un potente veleno.

Ha il fosforo una virtù eccitante, nervina. Per uso interno si unisce all'estratto di china, a qualche sciroppo, o ad un'emulsione. Si può somministrare anche sciolto nell'etere, o nell'alcool. È stato proposto nell'emiplegia, epilessia, mania.

Dose: da un quarto di grano ad un grano in una giornata.

Per uso esterno si unisce all'olio, o al sugo gastrico, ed è proposto nella paralisi, e nell'emiplegia.

Gargarismo canforato of.

P. Canfora raschiata, una dramma.

Etere solforico, uno scropolo.

Sciroppo semplice, un'oncia.

Acqua pura calda, libbre due.

Unisci prima in mortajo di vetro l'etere colla canfora, poi mescola collo sciroppo, ed in ultimo aggiungi l'acqua.

Gargarismo comune of.

P. Decotto d'orzo, once dieci.

Miele con acqua aromatica di rose, un'oncia e mezzo.

Acido solforico allungato, una dramma.

Unisci, e fa gargarismo.

Gargarismo di mirra of.

P. Alcool con mirra, mezz'oncia.

Decotto di china, once otto.

Unisci.

Gargarismo di Ratania of.

P. Estratto di ratania, dramme quattro.

Acqua piovana, once venti.

Aceto comune, once quattro.

Sciogli l'estratto nell'acqua a moderato calore
Quindi uniscivi l'aceto.

Diluito con acqua è usato contro lo scorbuto: serve sciacquandosene la bocca per consolidare le gengive e per medicare le esulcerazioni della bocca, per corroborante nei rilasciamenti di uvola e di gola.